



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.Gi.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Prof.Alessandro D'Acquisto

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall' Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

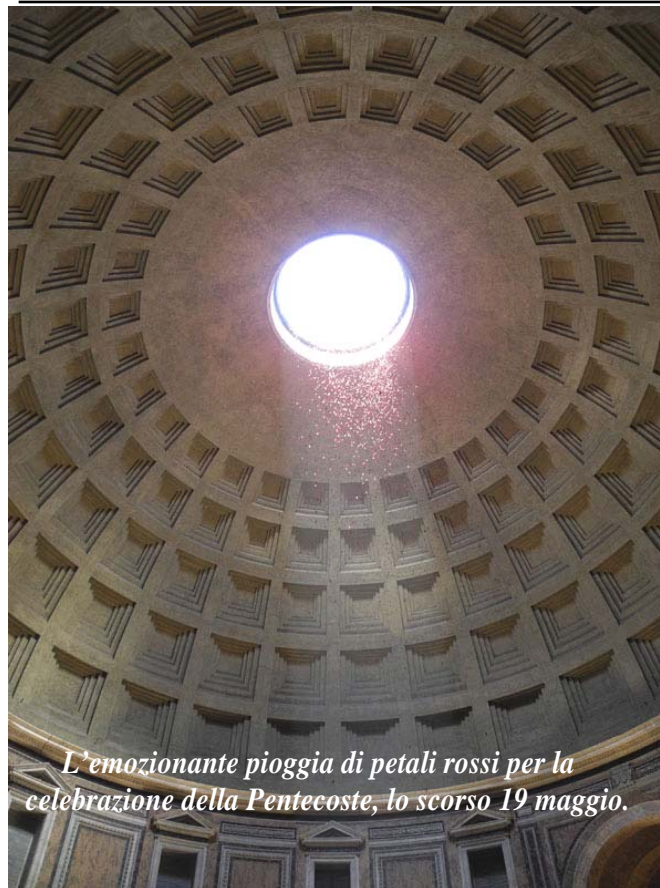
www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Il sempre gratificante appuntamento presso le Basiliche della Capitale **TERMINATO L'IMPEGNO ANNUALE AL PANTHEON**

Con la celebrazione del Corpus Domini si è concluso il calendario 2012/13



L'emozionante pioggia di petali rossi per la celebrazione della Pentecoste, lo scorso 19 maggio.

Roma, 1° luglio 2013

Con la Messa del 2 giugno per la celebrazione del *Corpus Domini* è terminato il calendario del nostro annuale impegno al *Pantheon*.

E' volato, letteralmente, il nostro decimo anno di vita e di partecipazione alle liturgie, un impegno che, come sempre detto e intimamente sentito, è un vero e proprio privilegio, per il quale ringraziamo ancora una volta il *Rettore* della Basilica, *Mons. Daniele Micheletti*.

Ma in tutti questi anni abbiamo anche imparato a conoscere e apprezzare tutti coloro che vivificano le celebrazioni domenicali, innanzitutto i *protonotari* e *canonici*, che annoverano tra le loro fila tantissimi *Cappellani militari* in servizio e quiescenza che molti di noi hanno incontrato negli anni

vera soddisfazione, tra quanti ci gratificano con il proprio sincero apprezzamento.

Sin dallo scorso novembre abbiamo vissuto i momenti più belli e significativi che si sono susseguiti nelle domeniche romane presso la Basilica, per i tradizionali e nuovi appuntamenti, adeguando di volta in volta il nostro repertorio, ancorato al canone e alle antifone mariane in gregoriano, alle diverse esigenze liturgiche e commemorative.

In particolare, siamo tornati dopo tanti anni per la suggestiva celebrazione della *Pentecoste*, con la toccante pioggia di petali rossi dalla sommità della cupola, cantando il gregoriano insieme alla *Cappella Corale del Pantheon*.

La circostanza, estremamente gratificante e per la quale siamo riconoscenti a *Mons. Micheletti*, ci ha riportati con la memoria ai primi anni della nostra vita, costituendo anche un'importante occasione di ulteriore impegno e per la nostra crescita musicale.

Auspicandoci che possa ripetersi anche in futuro, abbiamo già proposto a *Mons. Daniele Micheletti* il nostro *Calendario per l'anno 2013/14*, che attendiamo con le opportune integrazioni e modifiche di date prima di renderlo noto ai coristi e pubblicarlo per quanti possano essere interessati.



MUSICA LITURGICA: UN PREZIOSO SERVIZIO IL CANTO E LA MUSICA NELLA LITURGIA ATTUALE

RIFLESSIONI E SPUNTI TRATTI DAL MANUALE DI **PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI**



LA CEI CON IL COPERLIM (CORSO ALTA FORMAZIONE PER MUSICISTI DIPLOMATI OPERANTI IN DIOCESI PER LA MUSICA LITURGICA) FORNISCE METODI PER FORMARE IL DIRETTORE DI CORO LITURGICO.

PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI, GIÀ DOCENTI DEL COPERLIM, HA SCRITTO

UN INNOVATIVO APPROCCIO ALLA CORALITÀ, MOLTO ATTENTO AL MISTERO CELEBRATO.

(III) MUSICA E LITURGIA

Preludi, interludi, postludi

La dote principale di uno strumentista liturgico è senz'altro quella di saper improvvisare in base al rito che si celebra. E' ovvio che per fare ciò occorre una completa preparazione basata su seri studi liturgico-musicali. E' bene ricordare che non basta il *grande musicista*, che finirà sempre per andare *per i fatti suoi*.

Talvolta servirà anche tenere pronto un apposito repertorio già scritto (soprattutto per *preludi e postludi*) che però sia stato già composto sui temi del canto

usato nella tale o tal'altra liturgia, come *canto d'inizio* o di *postcommunio*.

Gli impasti vocali-strumentali devono essere studiati sempre in riferimento alla realtà celebrativa, quindi per *quella festività*, per *quel* momento rituale, per *quell'Assemblea*, per *quelle* sensibilità, in riferimento a *quelle voci*, unisono o polifoniche, poche o tante, di sole voci *medio-acute* (donne e bambini) o di soli maschi, con alternanza o meno e via dicendo.

La riflessione e l'attenzione, di cui s'è finora parlato, qui devono essere più che mai messe in opera.

Alcune puntualizzazioni generali

C'è chi parla di *abusi* che vanno stroncati; ma gli *abusi* non si combattono con dei *contro-abusi*!

Dice ancora Mons. Weakland: "Putroppo con l'infelice decisione di Papa Giovanni Paolo II, presa, ne sono sicuro, con molta angoscia, di accordare nel 1984 l'indulto che consentiva al rito tridentino di riprendere vigore, i fautori del latino e della salvaguardia del repertorio cosiddetto sacro hanno ripreso la loro battaglia, fino a pretendere di rovesciare le riforme liturgiche del Concilio".

La verità è dalla parte dell'unione nell'unico rito latino o nella divisione in due riti?

C'è già molto spazio per una giusta creatività e questa è più che sufficiente per aiutare ogni comunità a celebrare i *Santi Misteri* secondo la propria tipicità comunitaria. Dico *comunitaria* perché è inconcepibile una Liturgia che non sia così. L'azione liturgica non è mai unicamente opera del singolo, ma sempre e innanzitutto un gesto di Cristo Sacerdote e della sua Chiesa. Nell'Istruzione sulla *Liturgia delle Ore* si legge che, pur celebrando le Ore in privato, si deve cogliere questo aspetto, tenendo presente che la celebrazione in senso pieno non si avverte se non c'è un'assemblea.

Inoltre è da dirsi che né la "*Sacrosantum Concilium*", né la "*Musicam sacram*" sono l'ultima parola conciliare sulla musica per la liturgia; infatti sono emerse nuove e sempre più dettagliate norme e disposizioni particolari, che si trovano nei libri liturgici rinnovati e nei *Principi e norme* per il loro uso, in particolare nelle premesse al *Messale* (1983) e nella *Liturgia delle Ore* (1969).
- Fine.



Ns. Rif. Prot. 136/S/se/13

Spettabile
CORO POLIFONICO
"SALVO D'ACQUISTO"
contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Roma, 21 Maggio 2013

Gentilissimi Amici,

abbiamo avuto il piacere di conoscerVi ed ammirarVi nel corso della nostra "Serata di Solidarietà" del 16 maggio scorso presso la Caserma "Salvo D'Acquisto".

Vi ringraziamo per averci donato il Vostro tempo e la Vostra voce dando un prestigioso avvio alla nostra Serata e per la donazione raccolta per i nostri bambini e le loro famiglie.

Certi di potervi annoverare da ora in poi fra i nostri Sostenitori, Vi ringraziamo nuovamente e Vi porgiamo i nostri più grati saluti.

La Presidente
Giovanna Leo
Giovanna Leo

La nostra partecipazione a un importantissimo evento UNA BELLA SERATA DI ARTE E SOLIDARIETA' Con la gioia anche per il riconoscimento di Socio Sostenitore

Il Coro ha aderito con slancio all'invito rivolto sin dallo scorso inverno dall'Associazione Peter Pan, di partecipare alla *Serata di Solidarietà* per una raccolta di fondi necessari al perseguimento dei nobili fini istituzionali.

Il 16 maggio, quindi, tantissimi Coristi, diretti dal M^a *Andrea Benedetto*, hanno aperto la bellissima Serata con un breve intervento canoro, eseguendo alcuni brani del nostro repertorio patriottico, innanzitutto l'*Inno nazionale*.

Ma il Coro ha voluto anche partecipare tangibilmente, offrendo una somma liberamente raccolta, anche tra coloro che non sono potuti intervenire alla serata, per manifestare piena adesione allo spirito di solidarietà della manifestazione.

L'Associazione Peter Pan, con la lettera, che pubblichiamo per l'intima soddisfazione di quanti hanno aderito all'iniziativa e del nostro Coro nel suo insieme, ha voluto ringraziarci, annoverandoci anche tra i suoi *Sostenitori*.

Naturalmente il sentimento di gratitudine è reciproco e così abbiamo risposto con una *mail* che qui riportiamo per la piena condivisione con tutti i Coristi.

Come espresso, ci auguriamo fervidamente di collaborare ancora con l'Associazione Peter Pan per tanti altri importanti e significativi eventi.

Carissima Associazione Peter Pan, siamo noi che ringraziamo per la splendida opportunità che ci è stata concessa di partecipare alla Vostra importante iniziativa.

Siamo anche lieti di essere stati annoverati tra i Sostenitori dell'Associazione. Saremo ben lieti di collaborare anche in futuro per altri eventi in cui riterrete di volerci coinvolgere.

Cordialmente e con i migliori auguri per le nobili finalità istituzionali. Il Presidente del Coro, Antonio Ricciardi



La musica servì alla causa nazionale. Una riflessione tra storia e arte

O PATRIA MIA! MUSICA E SENTIMENTO PATRIO

Tratto dal web, realizzato dagli alunni delle classi della Scuola "Piranesi" di Roma, con la Prof.ssa Maria Rosa Mazzola, attraverso l'analisi di opere liriche, canti popolari e di lode alla Patria.

(VII) MAZZINI E I COMPOSITORI DEL RISORGIMENTO

Nonostante l'apparente carenza di sensibilità politica del musicista, una personalità impegnata come quella di *Mazzini* avrebbe di lì a qualche anno tentato di sfruttare proprio a fini politici la musica *donizettiana*. In uno scritto del 1836 (*Filosofia della musica*) *Mazzini* scrive: "Forse v'è più che presentimento e speranza lontana, forse - se a ricostituire la musica non si richiedesse che genio, e non costanza sovrumana ed energia per combattere disperatamente contro i pregiudizi, e la tirannide de' direttori venali, e la turba de' maestri, e il gelo de' tempi - anche tra viventi avremmo chi potrebbe, volendo, levarsi all'ufficio di fondatore della scuola musicale Italo-europea, e porsi a rigeneratore, dov'oggi non è che primo tra quanti militano sotto le bandiere della scuola Rossiniana Italiana. Parlo di *Donizetti*, l'unico il cui ingegno altamente progressivo riveli tendenze rigeneratrici, l'unico ch'io mi sappia, sul quale possa in oggi riposare con un po' di fiducia l'animo stanco e nauseato del volgo d'imitatori servili che brulicano in questa nostra Italia".

Lettere in codice a Parigi tramite Donizetti - Nonostante quanto detto sulla indifferenza di *Donizetti* verso le istanze risorgimentali, c'è da sottolineare il fatto che a Parigi il compositore ebbe contatti, se pur per motivi collegati strettamente al lavoro di operista, con *Giovanni Ruffini*, mazziniano, esule genovese, il quale scrisse il libretto per il *Don Pasquale* (1843) e alcuni rimaneggiamenti e la traduzione in italiano del libretto per il *Dom Sébastien* (1843).

A Parigi, *Donizetti* aveva, quale agente e amico, *Michele Accursi*, spia dello Stato Pontificio sotto le mentite spoglie dell'esule mazziniano. *Mazzini*, a sua volta, seppe utilizzare a proprio profitto la popolarità e la fama di *conformista* acquisita dal bergamasco (soprattutto dopo che il compositore divenne *maestro di cappella dell'imperatore d'Austria*) allorché adottò il suo recapito postale parigino come indirizzo delle missive segrete della *Giovine Italia*.

Approfitando infatti della familiarità tra *Donizetti*, i *fratelli Ruffini* e *Michele Accursi*, i cospiratori mazziniani potevano inoltrare i loro messaggi a Parigi, inviandoli all'indirizzo del celeberrimo compositore. *Accursi* si incaricava di selezionare il materiale epistolare che riguardava gli scopi cospiratori: «*Invii lettera a Mr. G[aeta]no Doniz[et]ti, Maître de Chapelle de Sa Majesté Apostolique l'Empereur d'Autriche. Quel no nel G[aetano] indicherà a Mich[ele], ricevente, che son per noi*».

Bellini e il Risorgimento - Anche la musica di *Bellini* fece la sua parte nel risveglio del furore patriottico nazionale. La stretta dei due bassi *Suoni la tromba*, che conclude il secondo atto de *I Puritani* (1835), suscitò, a Parigi, l'entusiasmo generale, a livello di parossismo. Non risponde a verità l'esclusione di questo brano dalla partitura dell'opera destinata a Napoli per problemi di censura: semplicemente non era stato ancora composto! *Bellini*, come è risaputo, lavorò su due versioni de *I puritani*: una per Napoli e una per Parigi, tra dicembre 1834 e gennaio 1835. La partitura per Napoli fu conclusa ai primi di gennaio. *Suoni la tromba* fu composta da *Bellini*, pare su consiglio di *Rossini*, quando ormai la partitura per Napoli giaceva in attesa di arrivare a destinazione. Ma a Napoli, per causa di forza maggiore, fu rappresentata la versione *parigina* nel '37. -*Continua*.



Vincenzo Bellini

Ritorna anche quest'anno "Santacroce effetto notte"

LA PARTECIPAZIONE ALL'ESTATE ROMANA

Dopo i consensi e la nostra soddisfazione dell'anno scorso

Il *Museo Storico della Fanteria* apre i battenti anche quest'anno per l'ormai tradizionale manifestazione *Santacroce Effetto Notte*, nell'ambito delle iniziative per l'*Estate Romana*. Dopo i molto positivi riscontri alla nostra prima partecipazione (*foto sotto*), ritorniamo per la corrente edizione nell'ambito degli spazi riservati dall'organizzazione dell'evento all'*A.Gi.Mus.*, che ringraziamo per aver inserito nella sua programmazione uno spazio corale affidato a noi.

Pertanto, il 18 luglio saremo sul palco allestito presso il Museo, insieme ai giovani musicisti dell'Associazione, per presentare alcuni brani tratti dal nostro repertorio patriottico, con la direzione del M° *Andrea Benedetto*.

Ma il concerto sarà anche l'occasione per eseguire in anteprima due brani inediti che fanno parte del *Concerto per Nassyria* che il Coro sta approntando per la prossima stagione, con la direzione del M° *Antonio Vita*.



DA "STELUTIS ALPINIS" A "LE VOCI DI NIKOLAJEWKA": ...CANTI DI GUERRA?



Tratto dagli articoli di Paolo Pietrobbon e Sergio Piovesan

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "CORO MARMOLADA"
di Venezia - In collaborazione con A.S.A.C. Veneto

UN'INTERESSANTISSIMA RIFLESSIONE TRA CANTO E VALORI



CANTARE LA GUERRA?

"Senza pregiudizi né limitazioni di campo"

Si tratta di un tema non agevole: come possono coesistere guerra e canto? Ed è credibile il *cantare la guerra* a partire da un'ispirazione popolare? E come può il *canto della guerra* rispettare la libertà e la levità della creazione artistica? E' stato detto autorevolmente che la guerra non è generatrice di canti, mai li ha generati; che le canzoni degli alpini sono state musicate nelle città e per le produzioni discografiche; che *c'è voluto un emiliano come l'amico Carlo Gemignani per scrivere canzoni di guerra così ortodosse e popolari da diventare classici...*

Avrò modo di tornare su questo aspetto cruciale di un'analisi che verta sulla canzone di guerra, ma da subito voglio togliere di mezzo alcuni pregiudizi che potrebbero limitare il nostro discorrere in termini di contenuti e valori poetici. Parlare di singole canzoni non ha senso. Esistono pochi modelli a disposizione, e un'infinità di varianti: Prendiamo l'inno: ne esistono di innumerevoli (repubblicani, socialisti, anarchici, fascisti, cattolici) ma i modelli musicali non cambiano. La musica militare poi è sempre quella, dal '700 a oggi, pensa per l'Italia a *Fischia il vento* o a *Morti di Reggio Emilia*.

Quindi nessuna canzone è un assoluto imm modificabile, in ciò che chiamiamo *ispirazione popolare*, anzi strutture e moduli tendono a ripetersi prevalentemente, prestandosi a differenti e divergenti contesti, consentendo, nel nostro caso, all' inventore di trincea di trasferire emozioni, anche le più terribili, a melodie ereditate da ben altre esperienze, dando voce e canto al sentimento di guerra pur in assenza di una creazione originale.

Primo Levi (autore di *Se questo è un uomo*), commentò dopo l'ascolto dell'inno nazista: *"Il nome ufficiale di questa marcia era Die Fahne Koch, La bandiera in alto; tra l'altro non è brutta, è una bellissima marcia, e questo è istruttivo alla mia generazione, questa musica fa drizzare i capelli sul capo, non così per i fruitori dell'epoca. Questo gap, questa spaccatura che c'è tra il livello musicale, il livello artistico di un pezzo, l'effetto di trascinarsi che può provocare, e il modo con cui viene fruito da un pubblico e da un altro pubblico, mi sembra estremamente istruttivo"*.

Né mancano sottolineature convincenti sulla indipendenza tra la musica, anche *cattiva*, e ciò che per suo tramite chiunque trattiene per sé: *"Odiare la musica cattiva, non disprezzatela. Siccome si suona e si canta*

molto più appassionatamente di quella buona, a poco a poco si è riempita del sogno e delle lacrime degli uomini. Il suo posto, nullo nella storia dell'arte, è immenso nella storia sentimentale della società. Il popolo, la borghesia, l'aristocrazia, come hanno gli stessi portalettere per portare il lutto o la felicità, hanno gli stessi invisibili messaggeri d'amore, gli stessi amanti confidenti: i cattivi musicisti. Il pessimo ritornello che qualsiasi orecchio fine ed educato rifiuterebbe di ascoltare, ha ricevuto il tesoro di migliaia di anime, conserva il segreto di migliaia di vite di cui fu l'ispirazione, la consolazione, la grazia e l'idea." (M.Proust).

Altro non è che l'arcano su cui si discute in ambito artistico e sociale: c'è una musica *bella* e un'altra *brutta*? Credo di sì, ovviamente per certuni criteri rispetto ad altri: in ogni caso, possono coesistere una musica *brutta* e un'emozione popolare diffusa che, per essa, attinge a valori umani importanti. **-Continua.**

AVVISI

CON IL CONCERTO PER
SANTACROCE EFFETTO
NOTTE AL MUSEO STORICO
DELLA FANTERIA, IL 18,
TERMINANO LE ATTIVITA'
PER LA PAUSA ESTIVA.

LE PROVE RIPRENDERANNO
MARTEDI' 3 SETTEMBRE
PER LA PREPARAZIONE
DELLA CELEBRAZIONE DEL
21 SETTEMBRE A NAPOLI
(RISERVA DEL REPERTORIO)

BUONE VACANZE !!!

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico** e **gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO

L'intervento del Coro alla bella manifestazione che premia le eccellenze
IL PREMIO "LEGALITÀ 2013" NELLA CORNICE DI PAESTUM
Una laboriosa trasferta che per rispondere a un invito che onora il nostro impegno



Il 25 maggio scorso il Coro ha cantato a *Paestum*, sul palco dell'*Ariston* (non quello di *Sanremo*), per onorare con un estratto del nostro repertorio patriottico il numerosissimo e qualificato pubblico che ha seguito appassionatamente la premiazione.

Il *M^a Andrea Benedetto* ha curato anche la preparazione di due brani di musica leggera (*Te voglio bene assaje* e *Roma nun fa la stupida stasera*) per rendere omaggio ai presenti.

Il Coro è stato magistralmente accompagnato al pianoforte, per la prima volta, dal bravissimo *M^a Fabio Silvestro*, che abbiamo ben conosciuto e molto apprezzato, sperando che possa collaborare con noi anche per tanti altri futuri eventi.

Di nuovo il nostro ringraziamento alla *Fondazione Legalità per lo Sviluppo "Gen. Ignazio Milillo"*, promotrice dell'evento, per l'invito che ci ha cortesemente rivolto.